

se ritenga sufficiente l'attuale impegno delle forze dell'ordine sulla zona;

se non intenda potenziare l'effettivo di agenti delle forze dell'ordine impegnate sul territorio. (4-06998)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MANZINI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 21 dicembre 1999 n. 508 veniva approvata la riforma delle accademie di belle arti, di danza, di arte drammatica, degli Istituti superiori per le industrie artistiche, dei conservatori di musica e degli istituti musicali pareggiati e che a questi ultimi appartengono 20 istituti gestiti da enti locali;

con tale misura, si avviava il pieno inserimento degli Istituti musicali pareggiati nel processo di riforma dell'istruzione musicale superiore, in analogia a quanto previsto dalla riforma universitaria, definendoli « sedi primarie di alta formazione, di specializzazione e ricerca nel settore artistico », pur lasciando alquanto indefinita la formazione che precede il livello di studi superiori;

il regolamento attuativo della predetta legge è stato pubblicato con decreto del Presidente della Repubblica del 28 febbraio 2003, n. 132, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 13 giugno 2003, n. 135;

all'articolo 14, comma 2, lettera e) di detto regolamento si prescrive che le istituzioni considerate dall'articolo 1 della legge, abbiano 90 giorni di tempo per adottare i nuovi statuti ed i regolamenti di amministrazione e di contabilità;

i regolamenti di amministrazione e contabilità devono essere predisposti, in osservanza dello schema-tipo che il mini-

stero dell'istruzione, università e ricerca deve ancora emanare (lettera c) del medesimo comma);

per la predisposizione dello statuto e dei regolamenti e per la successiva adozione i comuni interessati hanno manifestato la richiesta di tempi adeguati, anche in considerazione del fatto che lo schema ministeriale di amministrazione e contabilità, a tutt'oggi, non è ancora stato emanato;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 132 del 2003 prevede che all'interno del consiglio di amministrazione delle istituzioni il presidente, gli esperti esterni e il collegio dei revisori dei conti, siano tutti di nomina ministeriale —:

se, in considerazione di quanto esposto in premessa, non si ritenga necessario:

a) prorogare di almeno 90 giorni le scadenze a carico degli enti locali gestori di Istituti musicali pareggiati fissate dal decreto del Presidente della Repubblica 132 del 2003;

b) procedere ad emanare con urgenza una nota di indirizzo od una circolare applicativa del predetto decreto del Presidente della Repubblica ove si coordinino le norme del decreto del Presidente della Repubblica medesimo con il testo unico 267 del 2000;

c) adottare iniziative normative che prevedano la competenza degli enti locali gestori degli istituti musicali a nominare gli organi di governo e di controllo degli stessi. (5-02270)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta orale:

MAURANDI, CABRAS e CARBONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche*

sociali, al Ministro delle attività produttive.
— Per sapere — premesso che:

la società Cardnet spa controllata dal gruppo Cardnet Group, ha chiuso il 9 luglio 2003 lo stabilimento di Iglesias (provincia di Cagliari) per la produzione di carte elettroniche e ha presentato al tribunale di Cagliari richiesta di concordato preventivo con cessione di beni;

il titolo del gruppo Cardnet Group, quotato in borsa dal marzo 2001, era stato sospeso per eccesso di ribasso il 24 giugno 2003;

la società ha usufruito, per lo stabilimento di Iglesias, di finanziamenti pubblici, con contratti d'area, per complessivi 11 milioni di euro;

lo stabilimento di Iglesias è entrato in produzione nel settembre 2001, con l'occupazione di circa 120 dipendenti; un anno dopo incominciava a incontrare difficoltà di gestione;

secondo notizie di stampa la società non avrebbe pagato i dipendenti e, a quanto risulta all'interrogante, i creditori, nonostante che, almeno nella fase iniziale dell'attività, avesse ottenuto e realizzato commesse per carte elettroniche;

la società di certificazione, Marers e Gerard, non ha certificato la semestrale del gruppo al 31 dicembre 2002, contestando un eccesso di valutazione di una partecipazione —:

se risponda al vero che la Cardnet spa — dopo aver ottenuto finanziamenti pubblici per la realizzazione dell'impianto di Iglesias — intenda spostare la produzione nello stabilimento di Zurigo, appartenente a un'altra controllata del gruppo Cardnet Group, la Cardnet Swiss;

quali iniziative di concertazione intendano assumere i Ministri interrogati affinché possa essere tutelata la situazione dei 120 lavoratori dipendenti;

quali iniziative intendano assumere per verificare il corretto impiego dei

finanziamenti pubblici erogati alla Cardnet spa. (3-02548)

Interrogazione a risposta in Commissione:

NIGRA, ALFONSO GIANNI e CORDONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il piano industriale presentato il 20 gennaio 2003 dalla Embraco di Riva presso Chieri, stabilimento di produzione di compressori per refrigerazione di uso domestico del Gruppo brasiliano Bras Motor, facente parte del Gruppo statunitense Whirlpool, prevede:

a) il trasferimento di una ulteriore linea di prodotto (il compressore di tipo Midi N.B., oggi traino del mercato Embraco) nello stabilimento slovacco di Spiska Nova Ves;

b) l'espulsione di 520 lavoratori sugli attuali 1.350 impiegati a Riva presso Chieri; questo piano industriale, che prevede sicuramente un forte ridimensionamento della struttura dello stabilimento di Riva presso Chiara (Torino) e che potrebbe portare alla definitiva chiusura dello stabilimento, penalizza gravemente i lavoratori;

il ridimensionamento e l'eventuale seguente chiusura dello stabilimento Embraco di Riva presso Chieri (Torino) produrrà degli effetti pesantissimi sugli equilibri sociali del territorio —:

quali provvedimenti intenda attivare per la tutela dell'occupazione nell'area industriale di Riva presso Chieri (Torino), attraverso la salvaguardia dell'attività produttiva nell'area suddetta. (5-02269)

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle*

attività produttive. — Per sapere — premesso che:

da notizie provenienti dalla Fillea Cgil del Trentino, l'occupazione dei 27 dipendenti della « Cemin Legnami » di Mezzano di Primerio (Trento) è a rischio, per le difficoltà produttive dell'azienda, che circa due mesi fa ha subito ingenti danni causati da un incendio accidentale;

se non interverrà qualche forma di sostegno per alleggerire i notevoli costi che l'impresa si è dovuta sobbarcare, le attuali difficoltà nel mantenere l'occupazione dei 27 lavoratori diventeranno col tempo insormontabili —:

se non ritengano opportuno attivarsi, presso i soggetti interessati, ciascuno per le proprie competenze, al fine di individuare soluzioni capaci di salvaguardare i posti di lavoro in oggetto e utili a garantire la continuità produttiva dello stabilimento.

(4-06980)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'approvazione, alla Camera dei deputati, della nuova normativa sul rapporto di lavoro degli insegnanti di religione cattolica, 7.000 docenti precari della regione Lombardia, a rischio di perdere il posto di lavoro, hanno preannunciato lo sciopero della fame collettivo a partire dall'11 settembre 2003;

mentre d'ora in avanti 15.000 insegnanti di una materia facoltativa, reclutati direttamente tramite un canale del tutto anomalo, in quanto sottoposto a meccanismi di controllo da parte di una autorità diversa da quella statale, entreranno a pieno titolo nei ruoli dello Stato, i docenti di sostegno in possesso di specializzazione si sentono presi in giro e chiedono analoga soluzione, attraverso un apposito concorso riservato, ovvero l'approvazione immediata delle proposte di legge in merito giacenti in Parlamento;

gli effetti della suddetta legge, infatti, sono drammatici e potranno sfociare in una vera e propria protesta che coinvolgerà l'intero Paese, poiché l'approvazione di un'apposita legge esclusiva per gli insegnanti di religione e non un provvedimento ispirato alle pari opportunità (per gli insegnanti di sostegno, i docenti precari abilitati) provocherà uno scontro tra chi vede risolto un diritto atteso e chi è a rischio di licenziamento —:

se — nel ritenere iniquo il trattamento riservato ai tanti insegnanti precari e agli studenti delle Siss, le scuole di specializzazione, rispetto a coloro i quali, adesso, anche se privi di specializzazione post laurea o addirittura anche della laurea, avranno la strada spianata — non ritenga opportuno attivarsi, di concerto con i Ministri competenti, al fine di risolvere, per via legislativa, anche per gli insegnanti in oggetto, la situazione di precarietà, che tante preoccupazioni e tanta angoscia procura a loro e alle loro famiglie.

(4-06981)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

i 47 dipendenti della « Tecnosistemi » di Genova — azienda che opera nel campo delle reti telefoniche e che sta attraversando un periodo di crisi, che potrebbe portare alla chiusura della sede di Genova — da mesi non percepiscono lo stipendio;

l'azienda, il cui consiglio di amministrazione si era riunito per approvare un piano di ristrutturazione del debito e di rilancio del gruppo, dopo un processo di privatizzazione che ha prodotto alcuni passaggi di proprietà, si trova in una situazione patrimoniale e finanziaria talmente grave che è stata avanzata istanza di fallimento, rinviata a settembre dal tribunale di Milano —:

se non ritengano opportuno adoperarsi, ciascuno per i propri ambiti di competenza, presso i soggetti interessati, al fine di sbloccare positivamente la situa-

zione, individuando soluzioni che prevedano, da una parte, le erogazioni delle retribuzioni arretrate nei confronti dei lavoratori e, dall'altra parte, nuovi assetti patrimoniali e finanziari capaci di garantire produzione, sviluppo e occupazione, in un'area già purtroppo segnata da altre e profonde crisi. (4-06985)

VALPIANA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 388 del 2000, articolo 80, ora articolo 42, comma 5, del testo unico, ha dato facoltà ai genitori o, in caso di loro decesso, ai fratelli/sorelle conviventi di soggetti portatori di *handicap* in situazione di gravità riconosciuta in base alla legge n. 104 del 1992 di poter usufruire di due anni di congedo straordinario retribuito nell'arco della vita lavorativa;

il requisito fondamentale per ottenere tale diritto è il riconoscimento da parte della competente commissione medico-legale della condizione di *handicap* grave da almeno 5 anni;

Inps e Inpdap hanno emanato in merito circolari esplicative, in particolare la circolare Inps n. 64 del 15 marzo 2001 — congedo straordinario legge n. 388 del 2000, articolo 80 — e il successivo chiarimento del 21 marzo 2001 recita che « è necessario che l'*handicap* in situazione di gravità sia stato accertato da almeno 5 anni, decorrenti dalla data del rilascio del relativo attestato da parte della commissione medica della competente Asl, salvo che nello stesso sia indicata una diversa decorrenza. In proposito si chiarisce che tale diversa decorrenza, rispetto alla data di rilascio del suindicato attestato, può essere individuata soltanto dalla data della domanda di riconoscimento della gravità dell'*handicap*. In sostanza non sono ammissibili — anche secondo orientamenti ministeriali — dichiarazioni di preesistenza delle condizioni di gravità dell'*handicap* rispetto alla domanda »;

la sopra citata circolare risulta inadeguata a chiarire quale data sia da assumere, atteso che negli attestati sono sempre indicate sia la data di presentazione della domanda sia quella del rilascio dell'attestato stesso;

mentre risulta consolidato il fatto che, dopo il riconoscimento, gli emolumenti relativi alle indennità di frequenza o indennità di accompagnamento vengono erogati a decorrere fin dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione alla domanda, si verifica invece che il riconoscimento del congedo retribuito di due anni di cui alla citata legge n. 388 del 2000 venga fatto decorrere dalla data in cui il soggetto portatore di *handicap* grave è stato visitato dalla competente commissione medica e non dalla data di presentazione della domanda;

dopo il compimento del terzo anno di vita, ai genitori dei minori di portatori di *handicap* spettano solo di 3 giorni di permesso al mese, non certo sufficienti per garantire un'adeguata assistenza visto che solo uno dei genitori ne può godere;

tra la data di presentazione della domanda e la convocazione e successiva riunione della Commissione medico-legale decorrono abitualmente diversi mesi (anche fino ad un anno), creando disagi e gravi conseguenze economiche per le famiglie che, in attesa del riconoscimento della decorrenza dei 5 anni, proprio in considerazione della gravità dell'*handicap*, sono spesso costretti ad abbandonare il posto di lavoro o avvalersi di aspettative non retribuite per far fronte alle dovute assistenze, sostegno e cure del minore —:

se intenda emanare una circolare interpretativa dell'articolo 42, comma 5, del testo unico che ponga termine alla discriminazione che oggi colpisce le famiglie con minori portatori di *handicap* grave, uniformando il riconoscimento dalla decorrenza degli emolumenti, relativi al congedo per l'assistenza a minori portatori di *handicap* riconosciuti da almeno 5 anni, a partire dal primo giorno successivo alla data di presentazione della do-

manda, esattamente come previsto per le indennità di frequenza o le indennità di accompagnamento. (4-06995)

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

« CHL spa » — la più importante realtà di *e-commerce* esistente in Italia e una delle principali in Europa — ha avviato un nuovo programma di riduzione dei costi che prevede, tra l'altro, una diminuzione di circa il 50 per cento del personale;

l'annuncio è stato reso noto dal consiglio di amministrazione della società che ha comunicato alle organizzazioni sindacali di categoria l'avvio della procedura di mobilità per 20 dipendenti sui 42 rimasti nel gruppo, con conseguente presentazione di un nuovo organigramma aziendale entro la fine del mese di luglio 2003 —:

se non ritenga opportuno attivarsi presso i soggetti interessati, al fine di scongiurare il ridimensionamento occupazionale annunciato dai vertici dell'azienda, a difesa dei diritti, della dignità e della professionalità dei lavoratori coinvolti, individuando insieme alle parti soluzioni alternative. (4-06996)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

ZANELLA, LION e CENTO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è ben noto a tutti coloro che hanno a cuore la tutela dell'ambiente del Parco nazionale del Circeo, una delle aree protette più importanti d'Italia, quanto il dottor Priolo, direttore del Parco, si sia prodigato in questi ultimi anni per la difesa del territorio del parco dagli abusi edilizi sulle dune, dai tentativi di realiz-

zare una darsena a Rio Martino che ne avrebbe stravolto l'ambiente, dagli approdi abusivi lungo il canale romano a Torre Paola e dal bracconaggio. E l'elenco potrebbe ancora continuare —:

se risponda a verità la notizia apparsa in questi giorni su alcuni quotidiani relative al dottor Mario Priolo, direttore del Parco nazionale del Circeo, il quale sarebbe in procinto di essere trasferito a Frosinone, per essere sostituito, nella posizione di direttore del citato Parco dall'attuale capo del coordinamento provinciale del CFS di Frosinone il dottor Luciano Perotto;

se non ritengano i Ministri interrogati, che l'allontanamento del dottor Priolo, in un momento così delicato per il Parco, costituirebbe un indubbio segnale fortemente incoraggiante per tutti coloro che vedono nel Parco solamente un freno a progetti che risultano chiaramente incompatibili con la tutela dell'ambiente e delle sue varie componenti e che cercano, da anni, finora senza successo, di realizzare iniziative che ne stravolgerebbero gli eccezionali valori ambientali, culturali e paesistici. (3-02545)

Interrogazioni a risposta scritta:

MARTELLA, CAZZARO e RUZZANTE. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza idrica di questi giorni rischia di compromettere le produzioni agricole del Veneto, con conseguente e gravissimo danno economico ed ambientale;

il presidente della Coldiretti di Venezia ha formalizzato la richiesta alla regione Veneto di certificare lo stato di calamità naturale anche per la provincia di Venezia dopo quanto già fatto dalle province di Rovigo, Padova, Vicenza, al fine di attivare gli interveliti previsti dal fondo di solidarietà nazionale per le situazioni di grave emergenza ambientale;